



Ministero della cultura

SOPRINTENDENZA SPECIALE PER IL PIANO
NAZIONALE DI RIPRESA E RESILIENZA

Prot. n. (vedi intestazione digitale)

Class SS-PNRR [34.43.01/8.76.3/2021]
DG-ABAP SERV V [34.43.01/209.68.12/2021]

Allegato:

Roma (vedi intestazione digitale)

A

Ministero della Transizione ecologica
Direzione Generale per la crescita sostenibile e la qualità dello sviluppo
Divisione V – Sistemi di valutazione ambientale
[ID_VIP: 7827]
va@pec.minambiente.it

Ministero della Transizione ecologica
Commissione Tecnica PNRR-PNIEC
compniec@pec.mite.gov.it

Società Marmaria Solare 10 Sr.l.
marmariasolare10srl@legalmail.it

Oggetto: **[ID_VIP: 7827] CRACO (MT):** Progetto di un impianto agrivoltaico denominato “Di Benedetto 2” di potenza complessiva pari a 19,96 MW, e relative opere di connessione alla RTN, da realizzarsi nei territori del Comune di Craco (MT).
Procedura di Valutazione di Impatto Ambientale ai sensi dell’art. 23 del D. lgs. 152/2006
Proponente: Marmaria Solare 10 S.r.l.

Richiesta di Integrazioni MiC

a. p.c.

Alla Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio della Basilicata
mbac-sabap-bas@mailcert.beniculturali.it

Al Servizio II – Scavi e tutela del patrimonio archeologico della DG ABAP

Al Servizio III – Tutela del patrimonio storico, artistico e architettonico della DG ABAP

In riferimento al progetto in argomento,
VISTO quanto disposto dall’art. 24 del D. Lgs. 152/2006;
RILEVATO che l’intervento rientra tra quelli disciplinati dall’art. 8, c. 2-bis, del D. Lgs. 152/2006, in quanto ricompreso tra le categorie progettuali di cui all’Allegato II della Parte Seconda del D. Lgs.



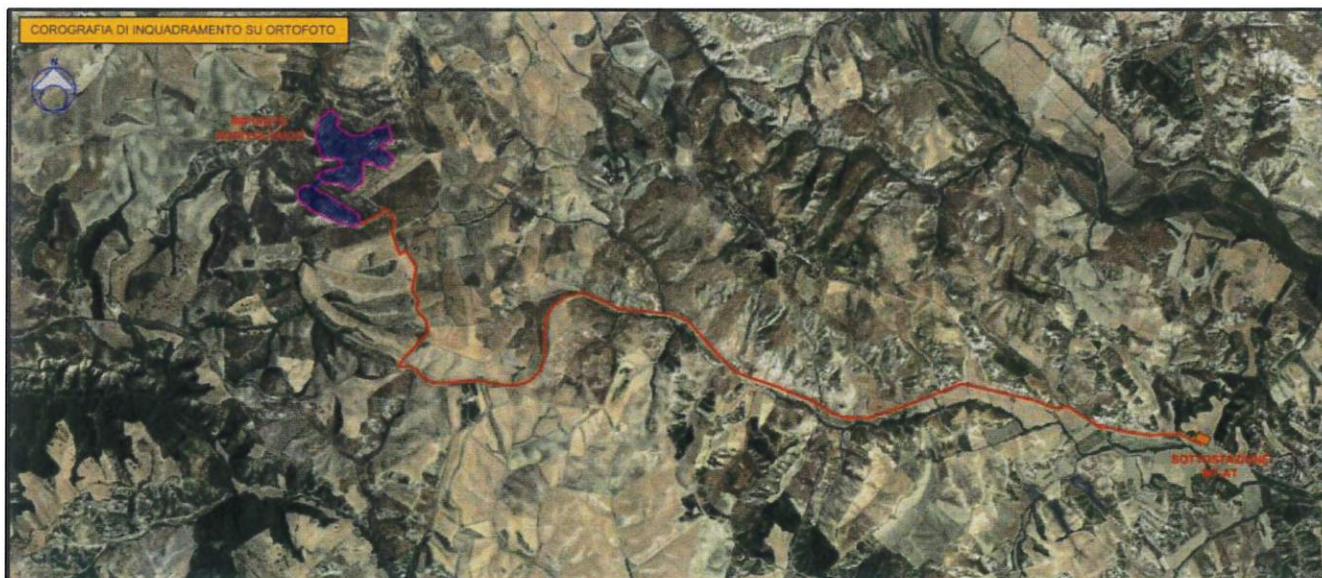
152/2006 di competenza statale, nonché tra i progetti di attuazione del Piano Nazionale Energia e Clima (PNIEC) di cui all'Allegato I-bis del medesimo D. Lgs. 152/2006 (punto 1.2.1 denominata "Generazione di energia elettrica: impianti fotovoltaici");

VISTI gli elaborati pubblicati sulla piattaforma web dedicata del Ministero della Transizione Ecologica, al seguente indirizzo: <https://va.mite.gov.it/it-IT/Oggetti/Documentazione/8466/12496>;

CONSIDERATO che la SABAP della Basilicata, con nota prot. n. 10016 del 18/08/2022, ha inoltrato richiesta di integrazioni documentali;

RAVVISATA, pertanto, la necessità da parte di questo Ministero di acquisire documentazione integrativa, se ne trasmettono di seguito i contenuti al MiTE, come previsto dal D. Lgs. 152/2006, art. 24.

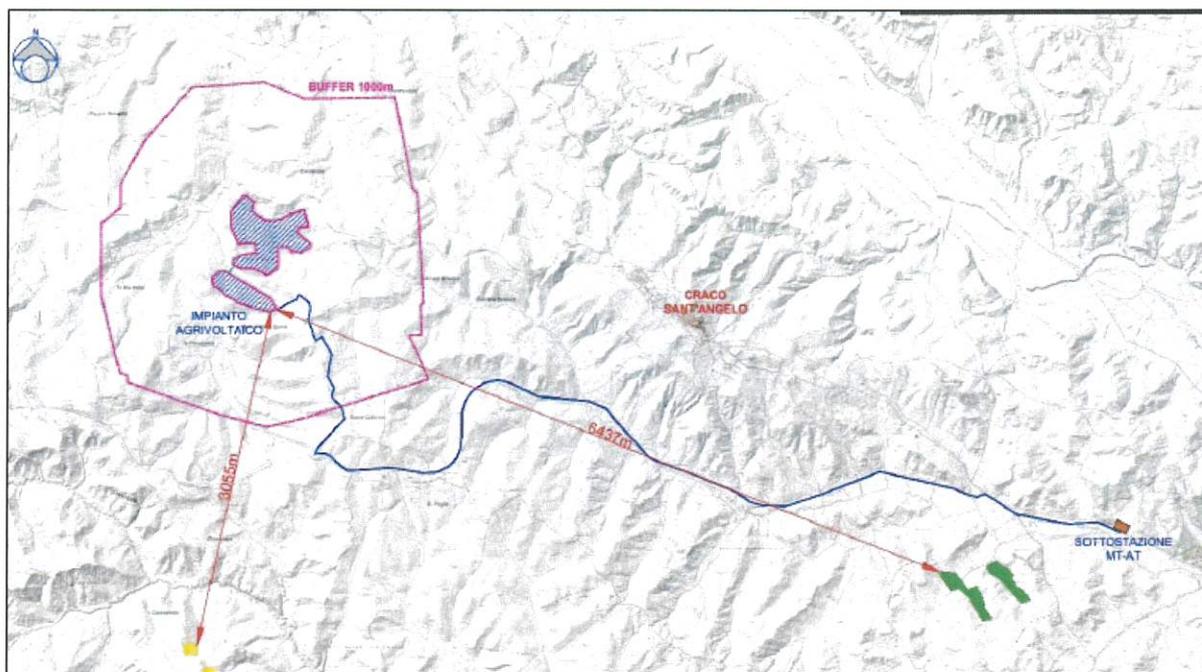
Alla Società si raccomanda di far esplicito riferimento, all'interno della documentazione integrativa prodotta, alla presente nota, avendo cura di richiamare puntualmente, in ciascun elaborato, numero e lettera delle integrazioni di seguito richieste (es.: Rif. Richiesta d'integrazioni MiC prot. n.... – elaborato n. 1.a).



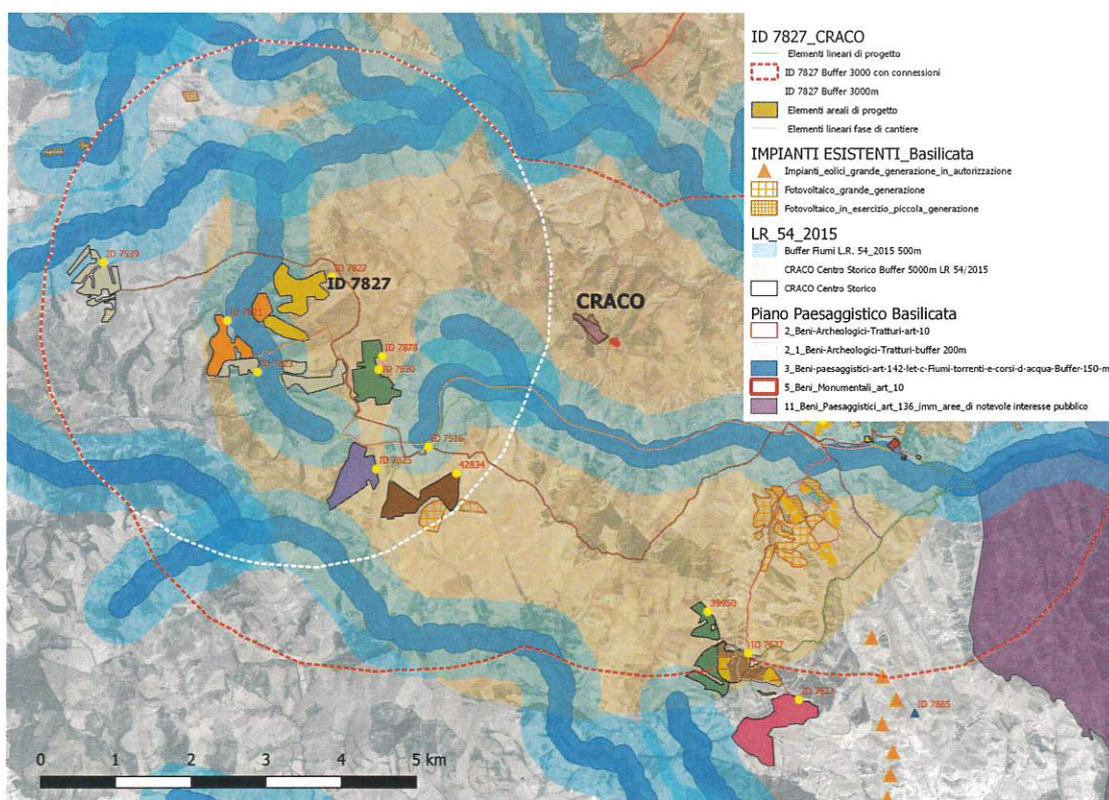
Corografia d'inquadramento su ortofoto (SIA, pag. 13)

Beni paesaggistici

- 1.a) Attestazione inesistenza **usi civici** sui terreni interessati dall'intervento nel suo complesso o, se esistenti, eventuale planimetria con rappresentazione grafica e localizzazione degli stessi rispetto all'impianto;
- 1.b) Integrazione dell'analisi degli **impatti cumulativi** dell'impianto di progetto, includendo nella rappresentazione anche gli impianti eolici e fotovoltaici che afferiscono ad alcuni procedimenti in corso di autorizzazione, in stretta correlazione con il parco di cui trattasi. A titolo esemplificativo e non esaustivo: impianto ID 7821, ID 7878, ecc.



Estratto da G13909A01 - A13 - SIA-01, pag. 237, impianti considerati per la valutazione degli impatti cumulativi



Elaborato a cura della SS-PNRR con gli impianti esistenti, in corso di autorizzazione, e quelli per i quali è in corso l'istruttoria per l'acquisizione delle relative autorizzazioni

Si richiede quindi una tavola grafica in cui siano opportunamente rappresentati l'impianto fotovoltaico in oggetto, con relative opere di connessione, e tutti gli impianti FER (eolici, fotovoltaici, ecc.) già realizzati, in corso di realizzazione, approvati ma non ancora realizzati, nonché quelli per i quali è ancora in corso l'istruttoria per l'acquisizione delle relative autorizzazioni.

1.c) Integrazione delle **fotosimulazioni**, specie di quelle prodotte dai punti percettivi sensibili, che andranno effettuate da punti di vista ravvicinati e da punti di vista sensibili (in prossimità di monumenti e punti di belvedere ecc) che permettano anche una più adeguata valutazione dell'effetto cumulo con altri impianti in essere o in fase di autorizzazione. Si chiede pertanto di voler integrare la documentazione fornita con:

1.c.1.) Documentazione fotografica dello stato dei luoghi di tutte le aree interessate dal progetto, **ante e post operam**, con i fotoinserimenti di progetto che utilizzino come punti di ripresa i punti di vista "sensibili" o di belvedere, accessibili al pubblico da cui sia percepibile l'impianto, presenti nei centri abitati limitrofi ("Craco Vecchia", Craco Peschiera, Stigliano, Ferrandina ecc.) o lungo la viabilità prossima all'impianto, nonché dai beni monumentali prossimi, nel rispetto dei buffer previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento.

Le fotosimulazioni dovranno:

- essere realizzate su immagini fotografiche reali, nitide e aggiornate (non saranno ritenute idonee fotosimulazioni su base fotografica estrapolata da Google Street View);
- essere riprese in condizioni di piena visibilità (assenza di nuvole, nebbia, foschia, condizioni di luminosità poco favorevoli alla lettura del contesto),
- essere corredate da una planimetria che indichi i coni ottici e le coordinate geografiche dei punti di ripresa, espresse in formato WGS 84 gradi decimali (es. 40.123456, 16.123456),
- essere corredate da sezioni illustrative della morfologia del terreno;
- privilegiare i punti di maggiore visibilità dell'impianto.

1.d) Studio sul **patrimonio storico costruito non tutelato**, (masserie, opere d'arte del paesaggio rurale storico, muretti a secco, etc.) presente nell'area vasta nel rispetto dei buffer previsti dalla normativa nazionale e regionale di riferimento, anche su cartografia nella quale il patrimonio dovrà essere opportunamente numerato e completo di denominazione.

1.e) Aggiornamento di una carta riassuntiva dei vincoli paesaggistici, in scala adeguata a rendere perfettamente individuabili anche gli eventuali vincoli monumentali (all'interno dei centri storici e nelle aree esterne, limitrofe all'intervento) comprendendo nell'area di analisi la rappresentazione dell'impianto, del cavidotto e la cabina di consegna, nonché l'elenco dei beni vincolati, e l'indicazione delle distanze dagli stessi e dai corrispondenti buffer di riferimento ai sensi del D. Lgs. N. 42/2004 e della Legge Regionale 54/2015.



- 1.f) Estensione della carta della planimetria delle reti stradali e ferroviarie, elaborato G13909A01_A12a13, a tutta l'area di impianto, compreso il cavidotto di collegamento e la sottostazione utente.
- 1.g) Ulteriori chiarimenti circa il collegamento della futura stazione elettrica di trasformazione della RTN 380/150 con la stazione TERNA, in quanto sono state riscontrate alcune incongruenze tra quanto esplicitato in relazione e quanto rappresentato graficamente: nell'elaborato G13909A01_A13-SIA-02-RELAZIONE PAEASAGGISTICA, par. 2.1. pag. 10 si fa menzione della Stazione Terna di Montalbano J., negli elaborati grafici (cfr per es. G13909A01-A12b1-Planimetria generale impianto) è rappresentato un collegamento con Stazione Terna in località Craco Peschiera. Si chiede inoltre di dettagliare il progetto relativo alla Sottostazione Utente.
- 1.h) Ulteriori chiarimenti con eventuali grafici di dettaglio, che riportino indicazione della modalità di attraversamento dei corsi d'acqua soggetti a vincolo ai sensi dell'art. 142 c. 1 lett. c del D.Lgs 42/2004, così come evidenziato nella carta dei vincoli e nella relazione paesaggistica.
- 1.i) Aggiornamento della relazione paesaggistica alla luce delle integrazioni sopra richieste e di quanto di seguito indicato:
Nel documento G13909A01_A13-SIA-02-RELAZIONE PAEASAGGISTICA, (pagg. 7-8) si considera il cavidotto rientrante “nelle fattispecie prevista al punto A.15. allegato A del D.P.R. 13 febbraio 2017, n. 31 “Regolamento recante individuazione degli interventi esclusi dall'autorizzazione paesaggistica o sottoposti a procedura autorizzatoria semplificata” e pertanto non soggetto ad autorizzazione paesaggistica.”. Al riguardo si fa presente che **il progetto deve essere considerato unitario**, completo di tutte le opere di collegamento previste, pertanto la realizzazione del cavidotto **non può essere considerata disgiunta** come opera a sé stante da sottoporre a procedura semplificata, deve bensì essere soggetta a procedura di autorizzazione unitamente a tutte le opere necessarie per la realizzazione del parco agrifotovoltaico.
- 1.l) Verifica della conformità del progetto alle “Linee Guida in materia di Impianti Agrivoltaci” di cui al D. Lgs. 199/2021, emanate dal MITE nel giugno 2022, con particolare riferimento ai requisiti indispensabili per la realizzazione dell'impianto agrivoltaico.

Beni archeologici

Per quanto di competenza archeologica:

L'impianto agrivoltaico, denominato “**Di Benedetto 2**”, andrebbe a collocarsi interamente nel territorio comunale di **Craco** (MT). Il paesaggio in cui si andrebbe ad inserire è quello caratteristico dei calanchi e a vocazione agricola.

L'area presa in esame, compresa nel buffer di 5 km, è caratterizzata da aspetti geomorfologici e ambientali



che hanno consentito, soprattutto in passato, una cospicua attività antropica testimoniata da una capillare distribuzione di insediamenti, aree necropolari e impianti produttivi legati per lo più allo sfruttamento agricolo e pastorale.

Nella Relazione archeologica allegata al progetto, considerando un buffer oltre i 5 km, vengono segnalati solo **11 siti** di interesse archeologico (**A4_Relazione_archeologica**) inquadrabili cronologicamente tra la Preistoria e il Medioevo, alcuni con continuità di vita anche in età Moderna.

Sebbene l'area interessata dalla costruzione dell'impianto agrivoltaico non veda interferenze con beni tutelati o tratturi vincolati ai sensi del D.M. 22.12.1983, si fa presente che nella stessa sono presenti percorsi viari che conducono a Craco, Stigliano e Pisticci, che vengono rappresentati come *tratturi* nelle tavolette IGM.

Questa viabilità, ad uso sicuramente agropastorale, pur non essendo sottoposta a tutela, costituisce un elemento archeologicamente rilevante. Inoltre, all'interno dei 5 Km di *buffer*, si riscontra la presenza di un solo tratturo vincolato, **045 Comunale delle Montagne** (non indicato nelle schede elaborate per l'allegato **A_4 Relazione Archeologica** come presenza archeologica, ma solo rappresentato graficamente).

L'analisi delle foto aeree ha evidenziato n. 3 anomalie per le quali è necessario un riscontro a terra per la verifica di quanto espresso in relazione (*"Il territorio analizzato, non mostra un alto potenziale per la fotointerpretazione"* e *"Le evidenze riscontrate, restano di difficile interpretazione e potrebbero anche essere, almeno in maggior parte, riconducibili ad opere moderne. Non sono state riscontrate, invece, anomalie riconducibili con certezza ad evidenze archeologiche"*). Inoltre, si segnala che nella fig. 5 del paragrafo dedicato all'analisi delle foto aeree non sono evidenziate le anomalie descritte nelle schede nn. 1-3 (**Allegato A_4 Relazione Archeologica**).

Ciò premesso, si segnalano alcune carenze e imprecisioni nella documentazione archeologica prodotta:

- l'impianto viene erroneamente denominato "Di Benedetto 1";
- manca un'analisi della cartografia storica e della toponomastica che integri il quadro conoscitivo costituito dalle evidenze materiali;
- nell'analisi delle foto aeree vengono evidenziate n. 3 anomalie (**A4_Relazione_archeologica, pp. 27 e ss.**) che non sono state indicate nell'allegato **A.4.3 Carta dei vincoli e dei siti noti da bibliografia e archivio** e nell'allegato **A.4.4. Carta del rischio e del potenziale archeologico**;
- le elaborazioni cartografiche risultano deformate in quanto non inquadrare in un sistema cartografico.
- non è rappresentato graficamente e né inserito nella schedatura quanto evidenziato nell'**Allegato A.4, p. 34**: *"La ricognizione sul campo non ha portato all'individuazione di alcuna area di concentrazione di materiale archeologico, se non qualche frammento ceramico sporadico"*.

Al fine di individuare le attività da porre in essere a completamento dell'iter di tutela si richiede di integrare la documentazione con:

- 2.a) analisi della cartografia e della toponomastica che evidenzi in particolar modo il quadro conoscitivo inerente alla rete viaria storica;
- 2.b) revisione dell'analisi delle foto aeree, anche attraverso fotogrammi precedenti alle immagini satellitari prese in esame (eventuali foto aeree RAF e USAAF, foto IGM, Volo Base, etc.);



- 2.c) revisione della valutazione del rischio e del potenziale archeologico chiarendo contestualmente i criteri di valutazione adottati, secondo quanto previsto dalla circolare della DG-AR del MIBACT 1/2016, Allegato 3 (Tavola dei gradi di potenziale archeologico);
- 2.d) inserimento di tutte le opere accessorie all'impianto (cavidotto e stazione) non presenti o solo in parte presenti nelle elaborazioni cartografiche allegate al progetto;
- 2.e) rappresentazione delle aree di potenziale archeologico e del rischio su carta topografica ad alta scala, preferibilmente CTR 1:5.000 recante **i siti noti da bibliografia, da ricognizione, da fotointerpretazione e l'indicazione dei beni e delle aree archeologiche vincolate**, al fine di verificare la corretta posizione delle presenze archeologiche rispetto alle opere in progetto (impianto e opere di connessione);
- 2.f) geodati in formato vettoriale con gli elementi di interesse archeologico.

Si segnala, infine, che nella documentazione (cfr. elaborati A4 G13909A01 - Relazione archeologica-signed-signed-signed e allegati cartografici) è presente lo studio redatto da professionista abilitato previsto dal Co. 1 dell'articolo 25 del D.Lgs. 50/2016 ma non, come previsto dall'art. 23, co. 6, "gli esiti delle indagini di archeologia preventiva". È pertanto necessario che il Proponente integri la documentazione archeologica con la documentazione elencata nella proposta di richiesta di integrazioni. È inoltre necessario che il Proponente contestualmente si attivi con la Soprintendenza territorialmente competente al fine di sottoscrivere l'accordo previsto dal co. 14 del medesimo art. 25 del D.Lgs. 50/2016, nell'ambito del quale saranno definite le metodologie e le procedure da attivare per evitare danneggiamenti al patrimonio archeologico sepolto. Tale accordo mira a disciplinare apposite forme di coordinamento e collaborazione finalizzate alla predisposizione della "Relazione finale" di cui al co. 9 del citato art. 25, indispensabile per una corretta tutela dei beni archeologici, considerato che solo grazie ad un accurato e analitico esame del territorio è possibile prevenire il rinvenimento in corso d'opera di testimonianze archeologiche.

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Serena Bisogno
(tel. 06/6723.4565 – serena.bisogno@beniculturali.it)

Serena Bisogno

per Il Dirigente del Servizio V della DG ABAP
arch. Rocco Rosario Tramutola
Il funzionario delegato del Servizio V
arch. Francesco Eleuteri (*)

Francesco Eleuteri

*(Giusta delega prot. n. 29495 del 08.08.2022)

IL SOPRINTENDENTE SPECIALE PER IL PNRR
Dott. Luigi LA ROCCA

Luigi La Rocca

